

**Verbale del Consiglio didattico del Corso di Laurea Magistrale in *Storia e Filosofia*,
sedi di Siena e di Arezzo (titolare DSSBC, contitolare DISPOC)
del 26 settembre 2022**

Il giorno lunedì 26 settembre 2022 alle ore 11.00 si è svolta la riunione del Consiglio didattico del Corso di laurea magistrale in *Storia e filosofia*.

La seduta si è tenuta in presenza nell'Aula 6 del complesso dei Servi (Siena) e a distanza con collegamento telematico attraverso l'applicativo Google Meet

Sono presenti in aula i/le docenti Paola Bernardini, Stefano Brogi, Stefano Calonaci, Armando Cutolo, Franco Franceschi, Anna Guarducci, Alessandro Linguiti, Christoph Lumer, Giancarlo Macchi Janica, Leonardo Magionami, Antonella Moriani, Gabriella Piccinni, Stefano Moscadelli, Andrea Zagli; in collegamento telematico i/le docenti Ferdinando Abbri, Fabio De Ninno, Nicola Labanca, Eleonora Pischedda, Giacomo Romano e Simone Zacchini.

Presiede il prof. Leonardo Magionami, svolge le funzioni di segretaria verbalizzante la prof.ssa Paola Bernardini.

Introduce la discussione il prof. Magionami, che saluta e ringrazia i/le presenti per la partecipazione, e riferisce sullo stato di salute, nel complesso assai soddisfacente, del CdS. L'andamento delle iscrizioni è infatti in crescita negli ultimi anni, e ad oggi le richieste di verifica dei requisiti di ammissione per l'a.a. 2022-23 sono 20 per la sede di Siena e più di 10 per quella di Arezzo.

Passa poi ad illustrare i principali punti di criticità su cui occorre intervenire. C'è per prima cosa la necessità di consolidare e rinforzare l'offerta didattica di Arezzo, che al momento è sostenuta grazie all'impegno di docenti emeriti, di docenti della sede di Siena e di docenti a contratto. Vi è poi il problema generale della distribuzione non equilibrata degli insegnamenti nei semestri, per cui sarebbe opportuno ridurre l'affollamento – sia nel primo sia nel secondo anno di corso – degli insegnamenti nel secondo semestre. Il Presidente lamenta poi il fenomeno di corsi integrati erogati in semestri diversi (per cui lo studente finisce, per es., per verbalizzare definitivamente a luglio un corso che ha iniziato a seguire a ottobre) e i casi in cui il corso è 'frammentato' in più docenti (come per es. *Storia della filosofia antica e medievale* di Arezzo, tenuto da due docenti, il cui carico orario individuale già supera abbondantemente, peraltro, le 120 ore). Occorre inoltre migliorare la visibilità delle pagine web del CdS e delle pagine personali dei docenti.

Vi è poi il 'nodo' storico dell'internazionalizzazione, con basso numero di studenti e studentesse che svolgono periodi di studio all'estero. L'istituzione del double-degree con l'Università di Grenoble ha indubbiamente migliorato questo aspetto, ma permangono difficoltà ad armonizzare i nostri piani di studi con quelli della sede consorziata.

Va anche ricordato che molti dei/delle nostri/e iscritti/e sono studenti/esse lavoratori/trici, e come tali sono sostanzialmente impossibilitati/e a trasferirsi per lunghi periodi all'estero. Come nota il prof. Franceschi, molti/e iscritti/e sono già in possesso di lauree magistrali pregresse: sono dunque in età matura e spesso, appunto, con impegni di lavoro. Il prof. Pellegrini chiede allora se sia possibile conoscerne il numero esatto, anche allo scopo di calibrare meglio l'attività didattica. Come osserva il prof. Brogi, avremmo un dato certo se gli/le studenti/esse lavoratori/trici optassero per l'iscrizione a tempo parziale, cosa che però non fanno per ragioni di convenienza economica o per impossibilità di esibire contratti da dipendente, i soli riconosciuti dall'Università un tale tipo di iscrizione. Il prof. Linguiti suggerisce allora di approntare un semplice questionario da inviare a tutti gli/le iscritti/e, per verificare il loro status di studente lavoratore o 'normale'.

Interviene poi il prof. Labanca, sottolineando i risultati positivi del CdS e ribadendo l'importanza centrale del lavoro di tesi. A questo riguardo esorta ad esplorare strategie per aiutare gli studenti e le studentesse lavoratori e lavoratrici a realizzare buone tesi finali anche con l'aiuto delle nuove tecnologie. Caldeggia poi il progetto di estendere a tutti i/le laureandi/e la possibilità di una laurea a doppio titolo, cercando anche nuovi accordi con paesi di area anglosassone. Anche il prof. Labanca rileva la diversa tipologia dei/delle nostri/e iscritti/e, molti dei/delle quali seguono i corsi da non frequentanti; e, più che come ostacolo, invita a considerare questa situazione come un'opportunità da cogliere e sviluppare. Riguardo al lavoro di tesi, il prof. Franceschi invita a superare la discrepanza relativa al numero di crediti assegnato ad essa nella sede di Siena (18 CFU) e in quella di Arezzo (12 CFU).

La prof.ssa Piccini prende la parola per ringraziare dell'invito e del coinvolgimento dei professori emeriti. Illustra poi il problema della formazione degli storici, che non sempre in 5 anni si riesce a completare; offre pertanto la disponibilità a coordinare lavori 'integrativi', mettendo a disposizione la propria rete di relazioni allo scopo di favorire l'orientamento e qualsiasi progetto del corso di laurea magistrale. Il prof. Linguiti ringrazia la prof.ssa Piccini per la sua disponibilità, osservando che l'istituzione permanente di seminari specialistici, anche senza il conferimento di crediti, potrebbe essere un'eccellente iniziativa per venire incontro alle esigenze degli studenti e delle studentesse più capaci e motivati/e. Ricorda poi che bisogna compiere ogni sforzo per ridurre al minimo gli/le studenti/esse che nel corso del primo anno ottengono meno di 40 CFU: si tratta di un dato che può incidere pesantemente sui finanziamenti dei dipartimenti e occorre pertanto sensibilizzare sul tema tutti i titolari di insegnamenti del primo anno.

Il prof. Brogi si dichiara d'accordo con quanto detto dal collega Linguiti e richiede l'attenzione di tutti/e, anche dei due direttori di Dipartimento, per affrontare i problemi di gestione legati alla transizione che il CdS sta vivendo in seguito allo scioglimento del precedente dipartimento contitolare e alla ripresa delle attività in presenza. Segnala poi l'urgenza di trovare una soluzione più stabile per l'insegnamento di *Storia della scienza*, che nella sede di Arezzo è da lui offerto quest'anno per mutuaione.

La prof.ssa Piccini accoglie con favore l'idea delle attività seminariali; il prof. Lumer interviene brevemente per segnalare la preoccupante tendenza di molti/e alunni/e a disertare le lezioni in presenza e a richiedere le registrazioni delle lezioni.

Prende la parola il prof. Moscadelli, suggerendo di ridimensionare fortemente il ricorso allo strumento della mutuaione, che può essere una soluzione in caso di emergenza, ma che non si deve protrarre negli anni. In generale sarebbe per lui auspicabile una 'asciugatura' dei piani di studi, con un'offerta didattica chiara e sostenibile. Non ci si può nascondere inoltre che alcuni/e studenti/esse hanno tratto vantaggio dalla didattica a distanza, che dunque non va interrotta bruscamente; vanno piuttosto cercate soluzioni alternative e, in accordo a quanto detto dalla collega Piccini, sperimentate formule didattiche 'diverse'.

La prof.ssa Guarducci richiama l'attenzione sul fatto che abbiamo parecchi settori scoperti, e conseguentemente difficoltà a mantenere intatta l'offerta didattica, anche in previsione dei pensionamenti futuri. Emblematici, in questo senso, i casi di *Storia Contemporanea*, *Storia moderna* e *Storia della scienza*. Considerando i/le docenti a disposizione, bisognerebbe puntare maggiormente sugli insegnamenti di *Storia medievale* e provare a ridimensionare ove possibile l'offerta negli altri settori. Molto particolare e complessa è la situazione di *Geografia*, un insegnamento chiave ai fini dell'accesso ai concorsi per l'insegnamento. Manca un titolare sulla sede di Arezzo (agli/alle studenti/esse di quella sede è consentito soltanto di seguire on line il corso tenuto a Siena), e bisogna trovare una soluzione entro dicembre. In generale, nel corso degli ultimi anni l'offerta didattica relativa alla *Geografia* è stata drasticamente ridotta, o modificata, senza interpellare i docenti del settore. La prof.ssa Guarducci si dichiara poi disponibile a spostare il proprio insegnamento dal primo al secondo periodo del primo semestre.

Riprende la parola il prof. Moscadelli, sostenendo che il Comitato per la didattica può e deve chiedere spostamenti ai/alle docenti nei semestri e negli orari; critica poi la moltiplicazione indebita degli insegnamenti, allo scopo di 'creare' opportunità di reclutamento: in ogni caso, bisogna offrire solo quello che è effettivamente sostenibile. Propone pertanto di arrivare a novembre con un quadro chiaro e concreto degli insegnamenti da inserire nell'offerta formativa.

Collegandosi al tema delle mutazioni, il prof. aggr.to Zacchini espone il caso del suo insegnamento di *Estetica*, mutuato su tre diversi Corsi di laurea. È chiaro che non è facile offrire in tali condizioni un programma comune che soddisfi le diverse esigenze; il prof. aggr.to Zacchini si dichiara pertanto disponibile ad offrire due diversi insegnamenti della materia: uno per la magistrale ed un altro per la triennale. I colleghi accolgono con favore la proposta e lo ringraziano per la disponibilità.

Alla successiva domanda del prof. Zagli circa il grado di soddisfazione degli/delle studenti/esse, i proff. Magionami e Brogi rispondono, sulla base dei dati aggiornati, che è ottimo.

Si prevede, in conclusione, un nuovo incontro nel mese di novembre per risolvere le questioni inerenti alla distribuzione degli insegnamenti sui semestri, alle mutazioni, alla consistenza dei programmi, ecc., e per preparare il questionario per il monitoraggio dello stato di studente lavoratore da distribuire a fine dicembre, quando cioè saranno terminate le iscrizioni. Ribadendo l'utilità di questo intervento, il prof. Labanca esorta infine ad attivare tutte le possibilità di comunicazione in questo delicato anno di passaggio.

Alle ore 12:45 il Presidente dichiara chiusa la riunione svolta in modalità mista.

La Segretaria verbalizzante
Prof.ssa Paola Bernardini

Il Presidente
Prof. Leonardo Magionami